Sabato 15 Novembre 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVIII N 281

Conto Corrente con la Posta

REATI ELETTORALI DEGLI ECCLESIASTICI

concorso dei cattolici alle urne l'abolizione da parte della Santa del «non expedit», ossia della ...le nè elettori nè eletti, rende di attualità l'indagine sulla con- degli ecclesiastici in rapporto a ...zioni di legge che per molto ..., a motivo appunto dell'astensio..., non trovarono materia di appli- ...ne.

...riferisco alle norme legislative ...le per la repressione dei reati ...rali commessi dai «ministri di culto».

...legge adopera la dizione più ...di «ministri di un culto», perchè ...mente prevede l'ipotesi che mi- ...di altro culto, che non sia il ...lico, diventino colpevoli; ma anche ...ente esperienza dimostra che ...to dai sacerdoti del culto catto- ...è sentito il bisogno di confon- ...le gelose cure del ministero di- ...con le passioni, le violenze, e ...le brutture della lotta politica. ...cetto fondamentale della legge ...materia di reati elettorali commessi ...ministri del culto è che questi sono ...ati ai pubblici ufficiali e conse- ...mente: alcuni atti che non sono ...stessi reati diventano tali ap- ...perchè commessi da ministri ...culto; per la stessa ragione i ...semplici diventano reati quali- ...

...disposizioni relative fondamen- ...sono: la legge elettorale politica ...giugno 1913, art. 122; codice pe- ...art. 184.

...parificazione dei ministri del ...ai pubblici ufficiali è senza dub- ...una deroga al diritto comune ed ...tificata dal fatto che la Chiesa, ...la cattolica, possiede una orga- ...zione analoga a quella dello Stato ...più potente. La potenza deriva ...condizione di privilegio che si ...ora la Chiesa, quando partecipa ...contese politiche; essa, infatti, ...da al sentimento religioso. Ha ...suo canto, cioè, un elemento di ...ordinaria importanza.

...miniamo ora i varii reati elet- ...pei quali i ministri del culto ...assimilati ai pubblici ufficiali.

...reati sono:

...vincolo del suffragio degli elet- ...a favore od in pregiudizio di de- ...minate candidature;

...indurre all'astensione;

...adoperarsi a costringere gli elet- ...a firmare una dichiarazione di ...didatura. Quest'ultimo non era con- ...plato nella vecchia legge elettorale ...

...legge stabilisce i mezzi, concor- ...do i quali, tali fatti diventano reati. ...miniamoli:

...le «allocuzioni o discorsi in luoghi ...nati al culto o riunioni di carat- ...religioso» un tempo erano fre- ...entissimi ma non agli effetti elet- ..., perchè vigeva il «non expedit» ...la disprezzo delle istituzioni (Cod. ...art. 182 e 183).

...primi tempi, quando si tolse il ...expedit» amministrativo e si ...marono le associazioni cattoliche ...carattere politico, tali allocuzioni ...discorsi si continuarono a tenere, ...a scopo elettorale tanto in luo- ...destinati al culto quanto in riu- ...di carattere religioso. Le asso- ...ioni cattoliche, allora avevano spesso ...loro sede nelle chiese o nelle sa- ...e e sotto il ministero Di Rudinì ...chiarì che siffatte riunioni non do- ...vero ritenersi private.

...mano mano che le associazioni cat- ...che andarono sempre più estenden- ...e rafforzandosi presero posto in ...nuove estranee ai luoghi di culto, ...tali casi non si verifica più la ...ostanza topografica. L'estremo del ...carattere religioso» sarebbe molto ...cile a provarsi. Tuttavia anche ...chiese e nei luoghi annessi si è ...tinuato, nell'ultima lotta elettorale ...pronunziar discorsi per l'astensione, ...favore o in pregiudizio di determi- ...candidature.

...altro mezzo è costituito dalle pro- ...se e minaccie spirituali che oggi ...comunissime, ma certo meno ef- ...di una volta.

...prof. Francesco Scaduto in un ...dotto studio sui reati elettorali ...ecclesiastici pubblicato nel 1909, dal ...le traggo qualche elemento per il ...sente articolo, nota che gli eccle- ...stici hanno paura non tanto delle ...sanzioni spirituali quanto delle tem- ...rali. La sospensione «a divinis» non ...stituto una minaccia spirituale ma ...che temporale, giacchè priva della ...modesta elemosina della messa. Da ...questo punto di vista la privazione ...della messa rientrerebbe nell'art. 106 ...la vecchia legge elettorale politica ...«largire di una utilità» combinato ...l'art. 184 Cod. penale, che rende ...qualificato tale reato se commesso da un ministro del culto. Nella nuova legge l'inciso «privazione di una utilità» è scomparso.

Abbiamo esempi parecchi di minacce spirituali, e della sospensione «a divinis».

Lo Scaduto, per quanto riguarda le elezioni generali del 1909, ritiene che si raggiunse la prova legale del reato per la diocesi di Ostuni.

Il Vescovo, intervistato da un pubblicista, rispose negando di aver inflitto la sospensione *a divinis*, ma confermando di aver imposto l'astensione dalla celebrazione della messa per pochi giorni: se non è pane è focaccia. Ad ogni modo c'è stata una minaccia spirituale (o temporale) seguita anzi dall'effetto, e tanto basta perchè si verifichi il reato. Un parroco della stessa diocesi pubblicò una lettera, nella quale ripetè quanto il Vescovo intervistato aveva detto.

Per quanto riguarda le recenti elezioni casi di sospensione ve ne saranno stati moltissimi, ma l'autorità ecclesiastica salva molto le forme nell'infliggere questo genere di pressioni, le quali, per altro, è difficile che siano denunziate dagli stessi ecclesiastici che le hanno patite per timore di danni economici maggiori.

Mi è accaduto di leggere una lettera di un padre generale di un'ordine religioso con la quale si sospendeva *a divinis* un frate che aveva partecipato alle elezioni nel collegio di Acquaviva delle Fonti in favore dell'uscente on. Luciani combattuto dal partito cattolico

Sotto il dominio della vecchia legge costituiva reato tanto per i pubblici ufficiali che per i ministri di un culto il fatto di dare istruzioni alle persone da loro dipendenti in via gerarchica. L'art. 122 della nuova legge — invece — sopprime l'inciso «o colle istruzioni sopra indicate» che si riferiva appunto alle istruzioni date in via gerarchica. Quindi *tali fatti oggi non sono reati*.

Prova legale di istruzioni scritte si raccolse nella lotta elettorale per il collegio di Girgenti nel 1907.

Candidato contro il figlio del defunto ministro Gallo era il professore Francesco Scaduto che per gli incontestabili suoi meriti scientifici di fondatore e di rinnovatore della moderna scuola di diritto ecclesiastico, per la sua propaganda altamente civile in favore della legge sul divorzio e contro le frodi delle congregazioni religiose, per la fierezza stessa del suo carattere, venne aspramente combattuto dall'autorità ecclesiastica. In quella occasione dal Presidente della Federazione diocesana — un sacerdote — fu spedita una circolare con la quale inculcava di votare contro lo Scaduto — «divorzista e anticongregazionista» — in nome del vescovo che ne aveva ricevuto ordine dalla Santa Sede.

Il processo non si fece, quantunque la circolare fosse di ragione pubblica e riprodotta dai maggiori quotidiani. Però nel decreto di amnistia emanato qualche mese dopo le elezioni i reati elettorali vi furono, forse intenzionalmente compresi.

In seguito l'autorità ecclesiastica diventò più cauta; ma nelle recenti elezioni, forse perchè la misura repressiva è stata abolita, ha battuto il *record*, sorpassando ogni limite di pudore e di decenza.

Vescovi, per ordine del cardinale Segretario di Stato, con avvisi al pubblico avvertivano i fedeli della diocesi di votare in alcuni collegi per questo o quel candidato.

Nel collegio di Ostuni l'incaricato diocesano canonico teologo Ferdinando Semerano in data 5 ottobre ha spedito una lettera circolare — visto il delegato arcivescovile canonico Francesco Tamborrino, parroco — ai Rvmi Canonici, M. R. Parroci, Rettori di Chiesa, R. Sacerdoti, Onorandi Priori di Confraternite, Soci inscritti all'Unione Popolare, facendo loro carico di votare per l'on. Dentice Di Frasso,

Nel collegio di Aragona il sac. Vincenzo Gandolfo invita gli elettori a una riunione elettorale in favore dell'on. Michelangelo Vaccaro per ubbidire alla volontà del Papa... contro la bandiera di Lucifero.

Gli esempi potrebbero continuare.

Se la conclusione pratica è stata, per il passato, molto sconfortante auguriamoci che non lo sia per il presente, nè per l'avvenire.

Nei reati elettorali il processo deve iniziarsi di ufficio ed è sperabile, se non faccia difetto ogni più elementare sentimento di rispetto della legge, che l'autorità giudiziaria proceda sollecitamente e rigorosamente contro i colpevoli.

Gli elettori che sono a cognizione di fatti precisi e determinati facciano anch'essi, interamente, il loro dovere; denunzino i responsabili e si costituiscono parte civile. E' bene che qualcuno di codesti sacerdoti politicanti venga trascinato alla ribalta giudiziaria e renda conto delle sue azioni. E' giusto che il popolo dei fedeli sappia quali uomini si nascondano fra i suoi pastori.

Ed un'altra osservazione mi sia consentito di fare: i reati elettorali non dovrebbero essere compresi nelle ammistie. Certo, «assolutamente mai» i reati commessi dai pubblici ufficiali e dai ministri del culto, che per la loro preminente qualità, dovrebbero professare il massimo ossequio alla legge.

E' quindi da augurarsi che i colpevoli siani puniti e che non sopravvenga una... riguardosa pietà verso coloro i quali, abusando delle loro *funzioni*, deliberatamente, attentano alle fonti della sovranità.

Colucci

Notizie dal Friuli

PER CHI EMIGRA

I nostri emigrati nella Svizzera meridionale

Il Ministro d'Italia in Berna comunica al Ministro degli esteri le seguenti poco liete notizie:

«Prima che i rigori del prossimo *inverno* disperdano la maggior parte degli operai italiani impiegati ai lavori della nuova linea di congiunzione dal Vallese ai *Grigioni*, ho voluto recarmi di persona a studiare sul luogo le condizioni ed i bisogni.

«Da Briga, valendomi di un *piccolo treno di servizio* messo a mia disposizione dalla Direzione della compagnia, mi spinsi sino ad Oberwald, ultimo limite dove si fermano le macchine, proseguendo di là pedestremente alla Furka, da dove discesi per l'Urserenthal ad Andermatt. Ebbi lungo la via, *molte e favorevoli occasioni* di interrogare così i nostri operai come gli appaltatori ed imprenditori dei lavori.

«Le *condizioni economiche* dei numerosi nazionali impiegati da Briga a Dissentis non differenziando sostanzialmente da quelle dei tanti altri cantieri di questo paese, di cui resi già conto al Regio Ministero. Da una mercede minima di fr. 5 50 giornalieri, pei *manovali*, si sale un *massimo* di 8 o 9 franchi per i minatori e muratori.

«Ma il costo della vita è assai più alto in quella plaga di quello che non lo fosse al Loetschberg, e che non lo sia oggigiorno ad Olten, a Vallorbe ed a Briga, e gli operai si lagnano alla quasi impossibilità di non poter più fare seri risparmi ed inviare il solito denaro alle famiglie. E' certo che le rimesse che si facevano una volta sono *diminuite sensibilmente*.

«Gli impresari mi assicurano che si può oggi calcolare per certo loro squadre sino il 50 e 60 per cento di meno di quello che si inviava nell'età dell'oro.

«Oltre al rincaro dei viveri, che non è *in proporzione* con quello delle mercedi, vi è un'altro fatto gravissimo, ed è l'apparizione odierna dell'alcoolismo, ignorato sino a pochi anni fa dai lavoratori nostri. La quarta parte almeno dei guadagni è spesa oggidì nelle bettole. Le condizioni igieniche di questa nostra emigrazione operaia soffrono pure seriamente di tale stato doloroso di cose. Ho notato infine con dispiacere l'abbandono morale in cui si importante numero di lavoratori è lasciato».

Le migrazioni periodiche interne dei lavoratori agricoli

Sotto questo titolo l'Ufficio del Lavoro ha pubblicato, *in un supplemento* al Bollettino dell'Ufficio medesimo (N. 19), la statistica dei movimenti migratori più importanti dei mesi di agosto-dicembre 1912.

Il numero dei lavoratori emigrati verso i luoghi principali di coltivazione del *riso per compiere le operazioni* di raccolto del medesimo è stato complessivamente di 23 919: cifra superiore di 5157 su l'emigrazione del *corrispondente* periodo del 1910 e di 4213 su quella del 1911. Il Piemonte e la Lombardia sono i compartimenti che hanno dato il maggior contingente a questa migrazione stagionale. La quale è costituita principalmente di maschi, data la natura dei lavori da compiere. *Infatti* su 23,919 *emigranti* 15 664 sono uomini e 8,255 sono donne.

Il complesso delle *giornate lavorative* è stato di 437,497, cioè 18 in media per emigrante, di fronte ad una media di 20 giornate di assenza dal luogo di origine.

Il guadagno complessivo degli emigranti durante tutta la stagione ammonta a lire 1,691.727, vale a dire, a lire 71 per ogni emigrante senza distinzione di sesso. Tale somma, depurata dalle spese di viaggio, si riduce secondo i *calcoli fatti dall'ufficio*, a 1,572,132 lire che rappresenterebbero il risparmio fatto dagli emigranti.

Gli emigranti verso la provincia di di Grosseto sono stati 9,160: cifra superiore di 4,589 a quella del corrispondente periodo del 1910 e inferiore di 143 a quella del 1911. *Le operazioni agricole che gli emigranti hanno* compiuto in tale provincia sono quelle della vendemmia, del raccolto delle olive, di altri lavori agricoli, della pastorizia e dei lavori nei boschi.

Il maggior contingente a questa corrente stagionale è stato dato dalla Toscana e dell'Emilia *in prevalenza sono* i maschi(7,789) su le donne (1,371), come è naturale, data la natura dei lavori che maggiormente richiedono *affluenza di mano d'opera* della provincia di Grosseto.

L'emigrazione verso il Lazio è stata di 40,686 lavoratori: cifra superiore di 24,263 a quella del corrispondente periodo del 1910 e inferiore di 1,337 a quella del 1911. Più di tre quarti *degli emigranti verso la provincia Romana* sono maschi (31,589); l'altro quarto è costituito da donne (9,097).

Di tutti i compartimenti, quelli che più hanno contribuito alla corrente migratoria, sono stati gli Abruzzi e il Molise (12,694); lo stesso Lazio (11,496) e le Marche (8,920).

I lavori che più richiamano l'afflusso di mano d'opera sono i lavori agricoli vari, non compresi la vendemmia e il raccolto delle olive che hanno dato occupazione a una piccola massa di emigranti.

Verso la *provincia di Foggia sono* emigranti, provenienti specialmente dagli Abbruzzi e Molise, dalla Campania e dalle stesse Puglie, 15,720 lavoratori (di cui 13.648 maschi e 2.082 femmine); numero superiore di 7 216 agli emigranti dello stesso periodo di tempo nel 1910 e *inferiore* di 2,234 a quelli del 1911.

Concessioni ferroviarie pel rimpatrio degli emigranti

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha diramato il seguente *ordine di servizio*:

Le stazioni di Aosta, Chiavenna, Dronero, Feltre, Ormea, Pinzano, Sondrio, Susa, Torre Pellice e Tenda, sebbene non siano in comunicazione diretta ferroviaria coll'estero, nonchè la stazione di Udine, vengono assimilite *per la loro ubicazione alle stazioni di* confine vere e proprie, come Ventimiglia, Chiasso, Pontebba, ecc. e quindi restano autorizzate ad accettare *le* richieste mod. B. relative ai viaggi di ritorno dall'estero di emigranti rimpatrianti previsti dalle Concessioni speciali X, XI e XX.

Coll'occasione si avverte che nei casi eccezionali in cui, per smarrimento o per altro motivo, gli operai o gli emigrati rimpatrianti siano sprovvisti delle accennate richieste mod. B, queste possono eccezionalmente essere loro *rilasciate*:

a) per la Concessione speciale X, dai R. Commissari viaggianti a bordo dei *piroscafi in servizio di emigrazione*;

b) per le concessioni speciali X, XI e XX dagli ispettori di emigrazione dei porti d'imbarco e dagli uffici di *P. S. dei punti di confine e dei porti* d'imbarco.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame

(al 10 novembre)

Provincia di Udine:

Stalle infette: Comune di Porcia, afta epizootica 2 — Comune di Osoppo, afta epizootica 1 — Comune di Trivignano, setticemia emor. bov. 1.

L'infezione fu importata a Porcia da animali provenienti da S. Donà di Piave, ad Osoppo da bovini da fornitura militare provenienti dalla provincia di Padova.

Provincia di Treviso:

Comune di Ponte di Piave, afta epizootica 1 — Comune di *Salgareda*, afta epizootica 1 — Comune di Maserè, afta epizootica 1 — Comune di Vedelago, afta epizootica 1.

Provincia di Venezia:

Comune di Campolongo, afta epizootica 1 — Comune di Cavazuccherina, afta epizootica 1 — Comune di Salgano, afta epizootica 1 — Comune di S. Donà di P., afta epizootica 3 — Comune di Torre di Mosto, afta epizootica 1 — Comune di Dolo, afta epizootica 1 — Comune di Stra, afta epizootica 3 — Comune di Noale, afta epizootica 1 — Comune di Vigonovo, afta epizootica 1.

Provincia di Belluno:

Comune di Trichiana, carbonico ematico 1 — Comune di S. Tomaso, carbonichio ematico 1.

Da Pasian Schiavonesco

CONSIGLIO COMUNALE

Ieri nel pomeriggio si riunì il nostro Consiglio Comunale. Vennero trattati i seguenti oggetti:

Illuminazione elettrica pubblica in tutte le *frazioni*. Dopo lunga discussione l'oggetto venne rinviato per ulteriori studi e per intavolare colla Società del Cellina per una eventuale cessione di *forza*, cavalli 50 circa ritenuta sufficiente per l'illuminazione e per azionare le pompe applicate ai pubblici pozzi di tutto il Comune.

— Vende al signor Venier Romano Vittorio di Villaorba due ritagli stradali incensiti in territorio del capoluogo.

— Non accoglie la *domanda* del sig. Zamparo cav. Luigi per acquisto di ritaglio stradale in territorio di Orgnano e rinvia l'oggetto in attesa di conoscere se i proprietari *frontisti* del fondo richiesto vantino diritti di proprietà o di passaggio.

— Non può approvare in seconda lettura il contributo maggiore alla Cattedra Ambulante di Agricoltura perchè il Consiglio non è in numero legale.

— Liquida all'ing. Mosè Schiavi un compenso di L. 2500 per la compilazione del progetto dell'acquedotto di Bulfons.

— Approva lavori vari della frazione di Blessano e nel capoluogo per *urgenti necessità igieniche e di sicurezza* delle persone e stabilisce che tali lavori verranno fatti nel venturo esercizio.

— In seduta pubblica approva infine la convenzione regolatrice del Consorzio Veterinario di Pasian Schiavonesco — *Lestizza e Meretto di Tomba* — stabilendo un dispendi di lire 1500 — da ripartirsi frai i singoli comuni consorziati in ragione della popolazione animale desunta dal censimento ultimo dell'anno 1908 detratte lire 180 che spetteranno a Pasian Schiavonesco per indennità di residenza e per la visita mensile di obbligo al mensile del capoluogo.

— In seduta segreta non può discutere nè approvare il compenso al maestro Modotti Domenico per la sorveglianza e la direzione delle scuole nell'anno 1912, perchè trattandosi di spesa *facoltativa il Consiglio non è in numero* legale essendo presenti solo sette consiglieri.

da Cividale

Al patronato scolastico

Ieri il patronato scolastico tenne seduta per diversi argomenti e più specialmente per l'esame delle domande di sussidi in oggetti scolastici e libri di testo per l'anno 1913-1914. Per il grande numero delle domande le sedute avranno luogo nei giorni seguenti fino all'esaurimento della pratica.

da Codroipo

Un fulmine

Ieri sera durante l'imperversare del *temporale un fulmine* cadde sulla casa di certo Padovani di Conusso di Varmo, penetrando in cucina dove erano radunate sette persone.

Per fortuna *nessuno fu colpito gravemente*. Uno dei radunati s'ebbe spaccato l'alluce destro e bruciato mezzo vestito, *gli altri* tre riportarono ustioni non gravi.

Cade da un platano

Il fanciullo Morello Edoardo d'anni 9 da Codroipo cadde da un platano del *foro boario*, sul quale s'era arrampicato per giuoco.

Riportò la lussazione del ginocchio destro.

da Spilimbergo

Consiglio Comunale

Il nostro *Consiglio nella sua seduta* di ieri ha prese tra le altre le seguenti deliberazioni.

Approvò ad unanimità il nuovo regolamento *organico per gli impiegati* municipali.

Approvò il conto consuntivo 1912 classificando le scuole da prima rurale a terza urbana. Aumentò lo stipendio ad alcuni maestri delle frazioni.

A revisori del Consuntivo 1913 nominò i *consiglieri* G. B. Carminati, Simoni Italico e Passuddetti Luigi.

Approvò la spesa per la costruzione di un fabbricato di isolamento per le malattie infettive.

Fu approvata la sospensiva per la revisione tassa vetture, ed in fine si diede incarico alla Giunta di studiare l'apertura di una nuova via che congiunga la piazza Giordano Bruno con l'edificio scolastico.

In seduta segreta fu votato un assegno di lire duecento alla levatrice Oanciani e fu aumentato di 200 lo *stipendio* alla direttrice dell'Asilo infantile «Marco Volpe».

da Gemona

Pel miglioramento bovino

L'anno venturo verrà tenuto in Gemona il II. *Concorso a premi di animali bovini giovani di razza di montagna a mantello pezzato-rosso di tutte le gradazioni* e cioè tanto per tori e torelli, come per vitelle e soprane vuote.

I maggiori premi, come quest'anno saranno destinati ai tori e torelli; sopratutto se nati pa tori di razza *Pinzgan-Molithal* importati dalla Cattedra Ambulante d'Agricoltura dall'Austria

Gli allevatori del Gemonese hanno così una nuova ragione per nutrire come tori di razza i migliori dei vitelli nati nelle loro stalle.

I buoni torelli, anche *se non* occorressero nel Gemonese, potranno essere venduti facilmente altrove, essendovi sempre grande scarsezza di buoni riproduttori. Vale perciò la pena di spendere qualche cosa di più per allevarli bene. Il Concorso dell'anno venturo *sarà infatti* anche *mercato*, simile a quello che si fa ogni anno a Udine per la razza friulana pezzata rossa. Un buon torello di un anno può valere 400-500 lire, quanto cioè una buona vacca di 3 anni.

La Cattedra stessa si interesserà direttamente per la vendita dei *torelli* meritevoli; così potrà fare i suoi acquisti, anzichè in Austria, sul mercato di Gemona.

Nel mese di aprile verrà fatta una prima scelta di vitelli interi in un pubblico concorso a Gemona. Ad ogni vitello intero *giudicato* meritevole, verrà corrisposto un premio di L. 20 Questi vitelli dovranno essere conservati per poter concorrere nuovamente ai *premi maggiori* nel II. Concorso, che avrà luogo a Gemona nell'autunno 1914. I vitelli non appartenenti al Comune di Gemona, verranno visitati nei rispettivi comuni.

I requisiti che devono presentare i vitelli per poter godere il premio suddetto *sono*:

a) mantello rosso macchiato di tutte le gradazioni, purchè della razza nostrana di montagna; quindi il tipo *códul, rosât, laurât;* escluso il *belêt*;

b) musello bianco, cioè color carne;

c) buona e robusta conformazione;

d) provenienza da buone vacche da latte.

Per avere vitelli e vitelle robuste, raccomandasi pure agli allevatori di non condurre al toro le vitelle in età troppo giovane.

da Castelnuovo del Friuli

Ricorso respinto

E' respinto il ricorso dei maestri Antonini e Favit avverso la deliberazione del consiglio scolastico di Udine relativo alla nomina di insegnante in Castelnuovo Friuli.

da S. Daniele

E' MORTO

Al nostro Ospedale è morto il giovane Antonini Alessandro di Angelo del quale abbiamo narrato ieri la terribile sciagura.

Gara di Tiro a Segno

Nelle due domeniche prossime 16 e 23 novembre al nostro poligono avrà luogo una gara di Tiro a Segno con il seguente programma:

«Incoraggiamento» — *Riservata ai* soci che non conseguirono premi nelle gare precedenti, e per i militari di presidio.

Premi: 6 medaglie d'argento per i soci, e 3 pure d'argento per i soldati.

«Friuli» — Ammessi tutti i soci e militari che non furono premiati in precedenza con medaglie d'oro.

Premi: una medaglia centro oro e 4 di argento.

«Italia» — Ammessi tutti i soci e presidio,

Premi: 2 medaglie centro oro, e 3 medaglie d'argento. Obbligatorio il moschetto mod. 91 distanza 300 metri, posizione libera senza appoggi.

In caso di cattivo tempo che non permettesse lo svolgimento della gara, la presidenza si riserva il diritto di rimandare ad altra giornata.

Vice-console a Tangeri

Il nostro concittadino d.r Nino Gentilli è stato di questi giorni nominato vice-console a Tangeri.

All'egregio amico le nostre più vive congratulazioni.

da Morsano al Tagliam.

Per il nuovo ponte

L'idea lanciata da un comitato provvisorio di costituire un consorzio per la costruzione d'un ponte sul Tagliamento, ha trovato queste popolazioni entusiasticamente consenzienti.

Il Municipio di Morsano ha già inoltrata una circolare *ai* Ministri dei Lavori Pubblici e della Guerra e ha interessati deputati friulani per avere loro il appoggio.

Il sindaco di Varmo ha già fatta pervenire la sua adesione entusiastica

Quanto prima saranno radunati i sindaci e altre persone *influenti* per la costituzione del Comitato definitivo

da Pordenone

Il « Bagno » in liquidazione

Per martedì 18 corr. alle ore 20.30 è convocata l'assemblea dei soci del «Bagno Pubblico» per deliberare lo scioglimento della Società e la conseguente nomina dei liquidatori.

Corpo volontari italiani

Per i corpi dei volontari italiani, oltre agli ufficiali di cui si è detto a proposito dei reparti indigeni, potranno esservi, destinati fino alla concorrenza di un quinto ufficiali in congedo che non abbiano superato i 35 se subalterni, i 45 se capitani ed i 50 se ufficiali superiori.

Possono inoltre aspirare a far parte del corpo volontari:

a) i sottufficiali di carriera, i sergenti e tutti gli altri militari di 1.a categoria sotto le armi, di fanteria, di cavalleria, di artiglieria e del genio.

b) i militari di 1.a categoria in congedo illimitato e quelli dispensati provvisoriamente dal servizio per l'art. 90 del testo unico delle leggi sul reclutamento che non abbiano passato il 28.o anno di età.

c) i militari di 2.a e 3.a categoria che non abbiano del pari superato il 28.o anno di età.

d) i cittadini residenti o non nel Regno, che abbiano compiuto il 18.o anno di età e non abbiano ancora concorso alla leva.

I volontari di un anno e gli allievi ufficiali debbono, per essere ammessi nel corpo di volontari italiani in Libia cessare dalla qualità di volontario di un anno o di allievo ufficiale.

I militari di truppa alle armi, compresi i sergenti, aspiranti alla destinazione nel corpo di volontari italiani in Libia, debbono essere celibi o vedovi senza prole, esser di buona condotta ed avere robusta costituzione da accertarsi mediante visita medica.

Concorso per mozzi ordinari e specialisti

Sono aperti un concorso per mozzi ordinari al quale possono essere ammessi i giovani nati nel 1896 e nel 1897 con la licenza elementare inferiore o il passaggio dalla terza alla quarta classe elementare, e un concorso per mozzi specialisti al quale possono essere ammessi i giovani che abbiano compiuto il quindicesimo anno e mezzo di età e non oltrepassato il diciassettesimo al primo febbraio 1914 e che posseggano il passaggio dalla quarta alla quinta elementare. Le domande documentate devono essere presentate non più tardi del 15 p. v. ad uno dei comandi di deposito del Corpo Reali Equipaggi di Spezia, Napoli, Taranto, Venezia, oppure alle difese marittime di Messina o di Maddalena.

LYDA BORELLI E IL CINEMATOGRAFO

Una geniale intervista

Ecco una interessante intervista fatta da un redattore della «Gazzetta del Popolo» di Torino, a Lyda Borelli, a proposito di cinematografo.

X

Delle artiste nostre drammatiche, una delle più acclamate ed ammirate per il triplice fascino dell'arte, della bellezza, dell'eleganza, Lyda Borelli, che il pubblico torinese in queste sere applaude al teatro Carignano, seguendo l'esempio di altre valorose colleghe ha già interpretato alcuni «soggetti» di films.

Ai cinema essa ha subito ottenuto un successo non inferiore a quelli che ha conseguiti in teatro. E si è già creata una vasta popolarità, col soggetto «L'amor mio non muore».

Per vari aspetti, e in relazione alla cinematografia e in rapporto dell'arte drammatica, mi è parso molto interessante raccogliere dalla parola viva della signorina Borelli le sue impressioni, il suo giudizio sull'arte del silenzio.

Perciò ho chiesto alla gentile artista una breve intervista, ed ella, che poche sere prima aveva brillato di luce propria nelle «Illuminatrici» di Donnay, cortesemente non si è rifiutata di illuminarmi sull'argomento che mi interessava.

—

Sono giunto al Carignano durante il secondo atto di quell'immalvolata «pochade» che è la «Presidentessa» di Hennequin e Veber.

Se avessi dovuto intervistare la «Presidentessa» come tale, e come si aggirava durante il secondo atto sul palcoscenico in un costume... molto sommario, davvero che non avrei dovuto, nè potuto rivolgerle l'invito con cui di solito gli intervistatori sollecitano il paziente: «La prego di volersi sbottonare...». Proprio non si sarebbe potuto onestamente pretendere di più! Ma la «Presidentessa» è semplicemente un personaggio; d'altra parte una tal frase, che è di uso parlamentarmente confidenziale con un intervistato, non sarebbe corretta con una signorina.

Lyda Borelli, che già era uscita dalla scena dopo i saluti, mi ha detto:

— Sono molto stanca...

— Per amor del cielo... e della «film» signorina, non mi scoraggi prima di incominciare. Le assicuro che sarò discreto e breve; la mia non sarà una intervista «a lungo metraggio».

— Oh non dicevo per questo... Ma veramente sono stanca di aver provato tutto il giorno, perchè la giornata era bella, scene di cinematografo.

— Ed ecco come il cinematografo toglie ai nostri artisti il tempo di provare per il teatro drammatico — ha osservato con una punta di ragionevole rammarico Umberto Bozzini, l'autore di «Il cuore di Rosaura», giunto allora nel camerino della sua attrice.

— Vuol dunque, signorina, comunicarmi le sue idee perchè io le possa proiettare ai lettori della «Gazzetta» insieme col suo ritratto? Per esempio alle prove come ci si trova?

— Mi stanco, ma mi diverto. Non è esatto definire la cinematografia «l'arte del silenzio», perchè realmente davanti alla macchina «di presa» non si fanno solo i gesti, ma si parla, si recita... si improvvisa. E questo, sinceramente, mi piace anche di più che recitare semplicemente la parte scritta come nella commedia.

— E' come un ritorno all'antica commedia a soggetto: «multa renascentur» — osservo io che ci trovo gusto a mettere un pizzico di latino nella modernissima cinematografia.

—

— Giusto. E perchè forse anche sul teatro non si potrebbe tentare un esperimento della commedia a soggetto? — propone con femminile audacia da «illuminatrice» la Borelli. Quella del cinematografo sarà un'arte inferiore: c'è chi le nega ogni qualità d'arte. Io però come attrice ci trovo una vera, profonda soddisfazione d'interprete e, nel senso che le ho detto di collaboratrice.

— E poi c'è anche il vantaggio economico non indifferente.

— Infatti il cine rende agli artisti come non ha mai reso e non potrà mai rendere il teatro. E vi sono molti attori che sulla scena di prosa non potevano aver fortuna e che in cinematografo fanno egregiamente e guadagnano bene. Per quelli la cinematografia è stata una provvidenza.

— Lei ha già sostenuto diverse parti per «films»?

— Due finora. Ed ho altri impegni. L'unica cosa che mi dispiace è quando le scene si svolgono in pubblico e ci si deve presentare travestiti e truccati, mentre la gente fa ressa intorno. Ciò è ben diverso dal presentarsi alla ribalta.

A questo punto squilla il campanello. Il sipario sta per alzarsi sul terzo atto. Lyda Borelli ridiventa la «Presidentessa», quel demonietto di Gobette...

E la conversazione è finita.

E. Mussi - Mielli

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Pres. Silvagni — P. M. Tonini

Il processo dello spione

Zipietal Milan di Ignazio, il croato che comparve ieri avanti la nostra Corte d'Assise per rispondervi del tentativo di spionaggio, appare uno sciagurato sul quale molte avventure si sono abbattute fiaccandone le forze spirituali e morali.

Interrogato dal Presidente egli fa a mezzo dell'interprete questo racconto:

— Privo di lavoro e senza un soldo mi recai a Cormons in cerca di lavoro ma non essendovi riescito mi recai al commissariato di polizia dove fu trattenuto.

L'indomani il Commissario mi chiese se volessi recarmi ad Udine a portare una lettera. Accettai senza sapere di che si trattasse, e con in tasca 6 corone che mi erano state fornite per il viaggio, partii per Udine.

La lettera era indirizzata al muratore Piazza ad Adorgnano-Tricesimo e mi ci recai.

Il Piazza mi domandò: Sapete di che si tratta? — Risposi di sì, ma intendendo con ciò che sapevo di dover attendere la risposta.

Mi domandò poi il Piazza se lo Zamparo mi avesse consegnato del denaro. Io rimasi sorpreso all'udire questo nome che mi era nuovo e risposi che mi erano state consegnate 6 lire per il viaggio e nient'altro.

Il Piazza si mise a scrivere subito una lettera, ma poi la stracciò e disse: «E' meglio che veniate con me a Udine ove vi consegnerò le carte e così potrete tornare a Cormons in giornata».

Lungo la strada il Piazza mi parlava di Zamparo e di Gorizia, ma non capivo bene che cosa intendesse, e credevo che lo Zamparo fosse il sergente della gendarmeria.

Ad Udine ci recammo all'albergo al «Telegrafo», quivi il Piazza mi lasciò solo per un'ora, ed allorchè ritornò mi consegnò del carte dicendo: «Ecco i disegni dei forti».

Rimasi molto sorpreso e la mia sorpresa aumentò quando il Piazza mi disse: Portateli a Zamparo e domandategli perchè non mi ha mandati i denari.

In quella entrarono i carabinieri ed un delegato e fui arrestato.

Pres. Non vi fece impressione l'incarico avuto dalla polizia di Cormons di portare una lettera in Italia?

Zupietal. Certamente, io pensai che il gendarme o avesse qui qualche fidanzata o si servisse del Piazza per la ricerca di qualche delinquente.

Pres. Ma voi foste visto a Tricesimo il giorno 11?

Zupietal. No, sono partito da Cormons il 12.

L'avv. Del Missier produce una dichiarazione del Commissariato di polizia di Cormons dal quale risulta che lo Zupietal fu in quella caserma fino alla mattina del giorno 12 gennaio scorso.

Pres. Perchè vi siete dichiarato muratore?

Zupietal. Perchè tale appariva dal libretto e anche per scaricare di ogni responsabilità il Piazza.

Pres. Perchè volevate scaricare di ogni responsabilità il Piazza se nulla conoscevate dell'affare?

Zupietal. Il fatto stesso dell'arresto mi fece sorgere il pensiero che le carte fossero compromettenti.

Avv. Del Missier. Al momento dell'arresto quanto denaro vi si rinvenne in dosso?

Zupietal. Quattro corone e sessanta femike.

Comm. Renier, capo giurato. In possesso dei piani che cosa ne avreste fatto?

Zupietal. Li avrei portati a Cormons.

L'interrogatorio del muratore Piazza

Nel pomeriggio il presidente procede l'interrogatorio del muratore Giovanni Piazza il quale così narra:

Il 26 ottobre ricevetti una lettera firmata da Leonardo Zamparo da Cormons con la quale mi si offrivono dei lavori da compiersi all'estero. Accettai sperando in un buon affare e mi recai a Cormons con un amico.

Quivi trovai lo Zamparo, il quale mi condusse a Gorizia dove ci recammo in un grande palazzo. Fui introdotto in una sala dalle pareti tappezzate carte geografiche e dopo un po' d'attesa venne a parlarmi un ufficiale austriaco.

Questi entrò subito in argomento e mi disse che lo Stato Maggiore era in possesso dei piani del forte di Ospedaletto, ma che occorrevano anche quelli dei forti di Adorgnano, Tricesimo S. Margherita, Fagagna, Beano.

Obbiettai che io non ero un tecnico.

— Bastano alcuni schizzi e le misure giuste, mi rispose.

Dissi allorchè non mi sentivo di tradire la patria.

— La patria! esclamò l'ufficiale — Ci sono altri dodici italiani che lavorano per noi, eppure sono contenti.»

Presi il pretesto di riservarmi di pensarci sopra e partii.

L'indomani mi recai dai carabinieri e poi dallo Stato Maggiore ove dissi tutto al colonnello Tamajo.

Dietro consiglio dell'autorità scrissi poi allo Zamparo che accettavo l'incombenza.

Seguì uno scambio di lettere finchè scrissi che avevo pronti i piani per consegnarli.

Il 6 gennaio mi pervenne una lettera colla quale mi si aggiungeva che a S. Pelagio il giorno 9 sarebbe scesa la persona incaricata a ritirare i piani.

Avvertii i carabinieri che provvidero all'appostamento e io mi recai all'ora fissata alla stazione.

Vidi scendere un individuo dal contegno un po' strano ma egli non fece il segno di riconoscimento stabilito e non se ne fece nulla.

Rimase con me alla stazione il capitano dei carabinieri sig. Schiavetti, ma al treno successivo lo sconosciuto riparti.

La domenica 12 gennaio scorso, alle ore 2 30, fui chiamato a casa; lì trovai lo Zupietal il quale mi presentò una lettera della gendarmeria di Cormons.

Uscii e spedii subito un'espresso avvertendo i carabinieri.

Ritornato mentre leggevo la lettera e mi lagnavo perchè perchè non c'erano i soldi: «Non dubiti mi disse l'accusato, i soldi ti riceverà domani».

Dipoi cercai di interrogare lo Zupietal, ma egli mi disse: «Che vuole interrogarmi, se ho letto tutte le sue lettere!».

A Udine l'accompagnai all'albergo al «Telegrafo» e lo lasciai. Dopo qualche tempo tornai a lui con gli schizzi falsi forniti dai carabinieri. Cominciai a mostrargli, ma egli mi disse che era inutile e aggiunse: «Ora sono contento!»

Pres. Quando il maresciallo lo interrogò che cosa rispose lo Zupietal?

Piazza. Che i disegni erano di fabbricati che dovevano costruirsi nel suo paese.

Queste circostanze vengono contestate allo Zupietal il quale afferma recisamente che di tutte queste cose non sa nulla e protesta d'essere inviluppato in una infame rete di menzogne.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Due friulani condannati per furti

Certi Franz Francesco Pietro di Berdardino d'anni 34 e David Alberto di anni 37, furono condannati dal Tribunale di Udine: il Franz ad anni 4 e mesi 9 ed un anno di vigilanza: il David ad anni uno e mesi 9 ed un anno di vigilanza.

Il Franz avrebbe nel luglio 1912, in Malmasseria di Oseris, sottratto con chiavi false lire 315 ed una rivoltella in danno di Franz Giovanni e lire 4 in danno di Cesbugli Adele; avrebbe inoltre rubato una vacca del valore di circa lire 300 in danno di Foschia Pietro, e una vacca del valore di lire 300 in danno di Vidoni Leonardo. Il Franz e il David Alberto insieme avrebbero rubato un'armenta del valore di lire 300 in danno di Colautti Giovanni: e inoltre avrebbero nel 13 novembre 1912, in Udine, fatto uso di un passaporto falsificato nel millesimo della data di nascita e intestato a Micu Fortunato.

La Corte conferma — Dif. avv. Camin e Dose.

Pres. Milani — P. M. Trabucchi.

TRIBUNALE MILITARE DI VENEZIA

L'insubordinazione di un artigliere friulano

Vassallo Salvatore di San Giorgio (Udine) soldato appuntato nel 28. Reggimento Artiglieria, di stanza a Modena, comparve ieri dinanzi al Tribunale Militare imputato di rifiuto di obbedienza e di insubordinazione con minacce verso un suo superiore.

Secondo il capo d'accusa, essendo stato il Vassallo ripetutamente ordinato dal caporale maggiore Ruggeri di attendere al governo dei cavalli, non solo non obbediva all'ordine impartitogli, ma pronunciava all'indirizzo del caporale parole gravemente offensive.

L'accusato si confessa autore del reato di disubbidienza, ma nega di aver detto le parole di oltraggio al superiore.

Si leggono alcuni rapporti e dopo la deposizione del testimonio Ruggeri il quale conferma di aver udite le parole ingiuriose rivolte al suo indirizzo, il P. M. domanda un anno di carcere militare.

Il difensore avv. Anzil pronuncia in difesa del suo raccomandato una vibrata arringa, domandando che venga condannato per il solo reato di disubbidienza ed assolto per quella di insubordinazione.

Il Tribunale accedendo alla tesi difensionale condannò il Vassallo a tre mesi di carcere militare computato il sofferto, ordinando la scarcerazione del soldato per avere già scontata la pena

Presidente tenente colonnello Lipari — avv. fiscale cav. Longobardo — Estensore avv. Caldone.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 novembre 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	98.95
» 3 1/2 0/0 netto 1902	98.25
» 3 0/0	68.50
AZIONI	
Banca d'Italia 1432.50 | Ferrovie Medit.	245.75
Ferrovie Merid. 528.38 | Società Veneta	102.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	487.50
» Meridionali	323.
» Mediterrane 4 0/0	490.—
» Italiane 3 0/0	319.50
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	470.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	480.50
» Cassa R. Milano 4 0/0	500.50
» Cassa R. Milano 5 0/0	511.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	488.—
» Idem 4 1/2 0/0	445.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.66	Pietrobur. (rubli)	268.07
Londra (sterline)	25.48	Rumania (lei).	—.—
Germania (mar.)	124.23	Nuova Jork. (dol.)	5.20
Austria (corone)	105.57	Turchia (lirette)	22.95

Rubrica commerciale

Dove le tasse postali sono più lievi

Da un rapporto fatto pubblicare in Londra dalla direzione delle poste indiane risulta che in nessun paese del mondo come in India le tasse postali sono così lievi, tanto da reggere il confronto di quelle della Cina che fino ad ora erano considerate come le più basse di tutto il mondo.

Infatti in Cina si può inviare una lettera da un estremo all'altro dello Stato con un francobollo del valore di sette centesimi e mezzo; in India si può inviare una lettera dall'estremo nord all'estremo sud o viceversa, un viaggio che richiede cinque giorni di ferrovia, con un francobollo che costa cinque centesimi mentre una cartolina può fare lo stesso viaggio e costa soltanto due centesimi.

Il buon mercato del servizio postale è evidentemente apprezzato dalle popolazioni indiane che durante l'anno scorso hanno affidate alle poste un miliardo e 14 milioni di lettere, cartoline e pacchi postali. Gli uffici postali dello Stato in India sono 18789 con un'organico complessivo di 92 870 impiegati.

La vendita dei francobolli fruttò all'erario sterline 1 milione 788,000, i vaglia postali emessi durante l'anno rappresentarono un valore di sterline 34 milioni e 750,000, mentre gli oggetti assicurati trasportati dalle poste rappresentarono un valore di 44 000 000

Uno degli incarichi degli uffici postali in India è di vendere il chinino per combattere la malaria e durante l'anno scorso gli uffici ne vendettero 10.694 libre.

Le casse di risparmio postali avevano aperto al 31 Dicembre ultimo 1 566.860 conti correnti rappresentanti depositi per un totale di ster. 13.753 000

Le poste indiane emettono anche polizze di assicurazione sulla vita e nell'anno scorso ne furono rilasciate 23,288, per un valore complessivo di 2 141-769 di sterline.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

Ieri sera abbiamo avuto campo di convincersi che il dramma *I due sergenti* è un vero capolavoro della cinematografia, come venne presentato e tale da meritare il più caloroso successo.

La Casa Pasquali si vede che ha messo tutto il suo ingegno per rendere questa film di una potenza suggestiva tale da eclissare tutte le altre date sin qui. Tutto è studiato perchè il poderoso dramma risponde efficacemente al raffinato gusto del pubblico, e l'effetto è stato raggiunto ad esuberanza. L'interpretazione artistica è superiore ad ogni elogio. L'apparato scenico è indovinatissimo. I costumi ricostruiti dal Caramba, con quella competenza che tutti gli riconoscono, corrispondono perfettamente all'epoca in cui si svolgono gli emozionanti episodi ancora di viva attualità, e per questo interessanti e commoventi.

Oggi e *domani* verranno date le ultime rappresentazioni.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze da Udine per

Pontebba L. 5.10, O. 6.5, D. 8.10, A. 10.14, D. 15.50, D. 17.15, O. 18.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54, (da Tolmezzo 17.11, 19.5.
Cormons O. 5.40, A. 8.19, O. 13, M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.
Venezia A. 4.26, D. 6.55, A. 8.20, D. 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.56 A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50, 16.10, 20.14.
Cividale M. 6, A. 8.7, M. 11.15, M. 13.30, 17,45, 20.15.
S. Giorgio-Trieste A. 8, 13.50, 20.14.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.36, 11.41 15.16, 18.31.

Arrivi a Udine da

Pontebba A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.40, O. 20.57.
Villa Santina (arrivi dalla Stazione Carnia) 6.40, 9.30, 13.6, da Tolmezzo 15.34, 19.53.
Cormons M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7. O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 24.
Venezia A. 4.55, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.
Venezia - Portogruaro - S. Giorgio 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.
Cividale 7.34, 9.28, 12.52, 15.30, 19.30 21.53.
Trieste-S. Giorgio M. 9.33, 12.56, 17,38 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 8.31, 25,31 15.6, 19.25.

APPENDICE DEL «PAESE» — 24

LEOPOLDO STAPLEAUX

LA CADUTA DI UNA STELLA

— Non lo ripetete! Non lo ripetete mamma! esclamò la fanciulla in tono di minaccia.

— Perchè? le chiese la Peroni con una calcolata insolenza, posta in furore dal contegno di sua figlia.

— Perchè stasera stessa, lascerò la vostra casa per andare a gettarmi fra le sue braccia.

— Miserabile!

Per la prima volta, ella insultava sua figlia.

Invece di curvarsi sotto l'ingiuria come una colpevole, Juanita non rispose nulla, ma lanciò a sua madre uno sguardo che pose un baleno di sfida nei suoi occhi tanto giovanilmente soavi, e per dimostrare che voleva troncare quel colloquio, dopo aver emesso un sospiro di suprema rassegnazione, prese un libro, lo aprì e tornò anche una volta a sedere, per cercare una distrazione solitaria.

La Peroni, rimase in silenzio, deplorando molto d'essersi spinta troppo oltre, e pensando a ciò che le rimaneva a fare nell'interesse, s'intende, della sua cara ingrata, che non voleva comprendere com'essa non agisse che per suo bene.

— Perdonami, figliuola mia, — le disse dopo un lungo silenzio — ma il giuro che non voglio altro che la tua felicità.

Ed essendosi avvicinata a Giovanna, le afferrò la testa fra le sue mani e inondò la di lei fronte e il di lei capelli di baci inaffiati da amare lagrime.

Poi siccome Juanita si limitava a lasciarla fare, senza nessuna emozione apparente si manifestasse in lei.

— Te ne supplico, obbediscimi — riprese una madre con voce supplicante. Il cavaliere ci aspetta entrambe. Seguimi, non fosse che per un istante; gli dirò che non ti senti bene; il colloquio sarà corto, te lo prometto, ma se hai il menomo affetto per me, fai ciò che ti dimando.

— Ma a che giova ch'io ceda al vostro desiderio? Sono troppo leale per ingannare il signor Negroni.

— Tu ti giudichi male. Tu parlerai, ti vedrà, conserverà la speranza che un giorno diverrai sua moglie e...

— No, mamma, non esigete tanto da me; ve ne scongiuro.

— Ma tu mi poni alla disperazione, mia adorata Giovanna, e non me lo merito. Orsù, fai una buona risoluzione, lasciati guidare dal tuo cuore.

La ballerina si alzò con un indefinibile sorriso sulle labbra:

— Ebbene, sia. Andiamo a trovare il cavaliere — disse — ma vi prevengo mamma, che non acconsento a trovarmi in sua presenza se non per dichiarargli nel modo il più formale, che per quanto lusinghiera possa essere dalla sua dimanda, la respingo assolutamente.

— Ma che t'ha dunque fatto questo marchese per ispirarti un tale accanimento?

— Non lo so, ma lo vedrete — replicò la giovinetta con fiera energia.

E si diresse verso la porta.

— Juanita! esclamò la Peroni. Ti proibisco...

La giovinetta non l'ascoltava; perciò sua madre si slanciò, giunse sulla soglia prima di lei e dopo averla allontanata con una mano, chiuse rapidamente con l'altra la porta per di dentro e si mise la chiave in tasca.

Alcuni minuti dopo la cameriera andò a bussare.

Juanita non si curò affatto di rispondere; e sua madre rimase ugualmente in silenzio, non volendo esporsi a pronunziare la menoma parola imprudente che potesse essere ripetuta e male interpretata dal cavaliere.

Abbiamo detto come s'era terminato questo incidente,

— Ah! disgraziata figliuola! riprese Albertina quand'ebbe udito la cameriera allontanarsi pian piano dopo un momento di vana aspettativa.

— Avete torto di compiangermi, mamma; nulla manca alla mia felicità, e se da ieri in poi ho provato il più gran cordoglio della mia vita, è a voi sola che lo debbo.

— Essa non comprende; non vuol comprendere!

— Comprendere? Che cosa?

— Che se non sposi il cavaliere, diverrai fatalmente l'amante del sig. di Solignac. Ma sappilo: se questo avviene, io mi ucciderò... stanne certa.

— Mamma!

— Sì, mi ucciderò — ripetè Albertina con tanta convinzione che sua figlia ne fu penetrata, — non sopravviverò alla tua perdita.

E prendendo una improvvisa risoluzione, riaprì la chiave nella serratura, ne fece girare l'ingegno, e suonò il campanello.

Alcuni istanti dopo, la cameriera, come già sappiamo, andava ad annunciare al cavaliere che la sua padrona lo pregava di volere aspettare qualche altro momento ancora.

Durante quel tempo Albertina aveva indotto Juanita a rimettersi a sedere dopo averle detto:

— Tu sai che non abbiamo più che brevissimo tempo, figliuola mia. Ti scongiuro dunque di ascoltarmi.

Poi sopra un alto tono proseguì:

— Tu sai se sono stata sempre buona madre per te; ebbene! per pietà, non spingermi alla disperazione.

La nostra vita si decide in questo momento. Lo comprenderesti se tu fossi informata di ciò che è successo oggi stesso, fra il cavaliere e me, in casa sua ove sono andata durante la prova. In seguito a questo colloquio, egli deve considerarsi come certo del tuo consenso. E' colpa mia, ne convengo, ma non potevo aspettarmi che tu lo respingessi, quando aveva, con una spontaneità, che mi ha provato fino a qual punto ti adora, accettato le tue condizioni. Ciò, lo capirai certo, troncherà la sua carriera, se non t'

(Continua)

Cronaca Cittadina

Non è un logogrifo

Il *Lavoratore* dedica un'intera co[lonn]a all'intervista concessa al *Secolo* dall'onor. Girardini. Argomenti prin[cipal]i per discuterla, sono — secondo [il n]ostro contradditore — alcuni punti [inter]rogativi messi qua e là, evidente[ment]e a casaccio... Poi, a un certo [pun]to, il *Lavoratore* domanda: qual'è, [in I]talia, il partito che non sia nazio[nale]?

Sono due, amici cari: il clericale e [il so]cialista, che si affermano e lavo[rano] contro la Nazione e contro lo [Sta]to: solo questi due — con il patto [Gen]tiloni e con la dichiarazione anti [...] — pretendono di vincolare l'o[pera] dei membri del Parlamento.

È vero però anche, che il partito [soc]ialista, non disdegna di prendere [i qu]attrini dello Stato (e di sollecitarli [e] difenderli quando li ha presi) per [l'in]cremento delle sue industrie: dalle [coo]perative, alla protezione degli emi[gran]ti.

Arrampicandosi a una frase, il [*Lav*]*oratore* vorrebbe imputare di in[coe]renza politica l'onor. Girardini [a] proposito di siamo già espressi [chi]aramente; la qual cosa non toglie [che], forse, ne riparleremo. Ma prima [vo]rremmo chiedere ai signori del [*Lav*]*oratore*: vojaltri, cosa siete?

[...] *processo per vilipendio* all'e[ser]cito, dichiarate, come il Hervé pri[ma] edizione, che la bandiera nazio[nale] è un cencio da mettersi nella [...], e che in caso di guerra i nostri [sold]ati dovrebbero uccidere gli ufficiali [...]i?

[...] — che siamo al confine — non [...] forse trovati d'accordo, con i [soc]ialisti slavi di Trieste, e contro gli [...]?

[Sia]te rivoluzionari: ma poi fate parte [del]le istituzioni sussidiate dallo Stato, e [dell']ufficio provinciale del lavoro an[dat]e d'accordo con i preti.

[Spie]gate questo che non è un logo[grif]o, voi...

L'esposizione Regionale del 1916

Presieduta dall'on. bar. gran uff. E. Morpurgo ebbe luogo ieri mattina [nel]la Camera di Commercio una [riu]nione della Commissione finanziaria [del]l'Esposizione del 1916, alla quale [era]no ai Direttori di tutti gli Istituti di [cre]dito cittadini, partecipavano il Sin[daco] di Udine gran. uff. Domenico Pe[cile], il Presidente della Deputazione [prov]inciale cav. Luigi Spezzotti, il Pre[side]nte della Cassa di Risparmio cav. [...] Arnaldo Plateo ed il Vicepresi[dente] dell'Associazione Agraria Friu[lana] cav. uff. dott. Domenico Rubini. [Do]po che l'onor. Morpurgo ebbe data [rela]zione dell'opera della Presidenza [dura]nte il periodo che seguì l'ultima [adun]anza del Comitato generale, il cav. [...] del Vecchio presidente della Com[miss]ione di Finanza espose i risultati [fin q]ui ottenuti dalla Commissione nella [racc]olta dei mezzi finanziari necessari [per] far fronte al fabbisogno della Mo[stra].

Le Amministrazioni pubbliche locali [e gli] istituti di credito della città e [della] provincia deliberarono sussidi [per] lire 39.412.22; i privati sottoscris[sero] azioni per lire 31.860. Tali somme [uni]te al civanzo della esposizione Re[giona]le del 1903 in lire 19.726.85 por[tano] la disponibilità odierna ad una [somma] totale di lire 90.726.85. Questa [som]ma, che non comprende ancora i [con]tributi riflessibili, di alcune Ammi[nistr]azioni fra cui la provincia, le quali [han]no in animo di fare i relativi [stan]ziamenti nei prossimi bilanci, per [quan]to sia ancora di molto inferiore [al p]reventivo di spesa avvisato dal [Com]itato, pure rappresenta un passo [note]vole della soluzione del problema [fina]nziario, tenuto anche conto delle [cond]izioni eccezionali in cui si svolse [dura]nte quest'anno la vita economica [del] Paese, e delle altre iniziative, fra [le] importantissima quella del nuovo [...], che richiesero alla Cittadinanza [imp]ortanti contribuzioni.

[Il] comm. Aristide Bonini, il Sindaco [Pec]ile, il cav. Plateo, parlano sulla [opp]ortunità e sui modi di intensificare [l'op]era per la raccolta dei fondi sia [pres]so le pubbliche Amministrazioni, [sia] presso le Società e le ditte pri[vate]. Per la Esposizione del 1903 si [ebbe] a disposizione un totale di con[tribut]i di lire 100,000; per la Mostra [del] 1916 questa cifra è quasi rag[giun]ta, mentre ancora due anni e [...] di tempo ci separano dal giorno [della] inaugurazione.

[Tal]e fatto conforta a sperar bene; [e fa] sì che però la iniziativa deve sortire [quell']esito che rechi onore alla città ed [alla] provincia e che sia degna com[mem]orazione del cinquantenario della [...]ipendenza, nulladeve essere tr...scu-rato, perchè tutti rispondano nella misura più larga possibile, all'appello del Comitato.

Il cav. Rubini propone di iniziare le pratiche presso il Ministero d'agricoltura industria e commercio, presso la Società degli agricoltori italiani, e presso la Confederazione nazionale dei Consorzi agrari per assicurarsi del loro intervento e della loro valida cooperazione.

L'on. bar. Morpurgo dà infine notizia della *iniziativa sorta di pubblicare* per il 1916 una monografia illustrante i progressi compiuti in tutti i campi dal nostro Friuli durante gli ultimi 50 anni. Alla compilazione di tale importantissimo lavoro attende una speciale Commissione presieduta dal Senatore di Prampero, e la spesa relativa sarà sostenuta dalla Provincia, dal Comune, dalla Camera di Commercio e dall'Associazione Agraria Friulana.

Dopodichè il Presidente scioglie la seduta, ringraziando la Commissione di Finanza, dell'opera fin qui prestata, che ha dato sinora buoni risultati e che risultati ancora migliori darà indubbiamente in avvenire mercè lo zelo e l'interesse encomiabilissimo dimostrato dai suoi egregi componenti.

La tragedia di Chiusaforte
Spara contro la fidanzata quindi si uccide

Il giovane diciottenne Paolo Belforte figlio del capo stazione di Piacenza il quale era stato per parecchio tempo capo stazione a Chiusaforte, s'era acceso d'una profonda passione amorosa per una avvenente e gentile giovinetta di Chiusaforte: la signorina Iole Rizzi figlia del commerciante sig. Antonio.

La passione del giovinotto aveva trovato rispondenza nel cuore della giovinetta e tra i due s'era intessuto un dolce idillio, che sembrava, destinato a coronarsi con una felice unione.

Intanto il sig. Belforte era stato traslocato a Piacenza il giovinotto era venuto nella nostra città e frequentava l'istituto tecnico, mentre la signorina era andata a Villacco in un'istituto d educazione.

La lontananza dei giovani creò forse le prime difficoltà.

Sembra che la signorina non trovasse più nel Belforte il suo ideale e cercò di troncare la relazione.

Il giovane se ne accorse profondamente, scrisse supplicando, ma la giovanetta fu irremovibile.

Ieri finalmente col cuore in tumulto, covando foschi propositi di morte il giovane innamorato, prese il treno e si recò a Chiusaforte. Quivi giunto andò difilato al negozio del sig. Rizzi.

La signorina era dietro il banco sola. Il giovane le chiese un colloquio, l'altra rispose recisamente rifiutando.

Il Belforti estrasse allora una rivoltella di cui era armato e ne esplose un colpo alla testa della signorina che diede in un urlo di orrore e cadde riversa dietro il banco del negozio.

Il Belforti, arretrò di alcuni passi, quindi senza proferir parola s'appoggiò l'arma alla tempia sinistra e fece partire il colpo.

La tragica scena si svolse fulminea: le due detonazioni susseguite a brevissima distanza attrassero l'attenzione dei famigliari e dei vicini che accorsero terrorizzati.

Il Belforte giaceva al suolo in una pozza di sangue, la testa orrendamente sfracellata, ormai cadavere.

La signorina rantolava: venne sollevata con tutte le cure e fu mandato per il medico che le apprestò le prime cure. Il suo stato purtroppo è assai grave.

La salma del giovane, la cui vita fu troncata da un così tragico fato di amore e di sangue, fu composto pietosamente dagli accorsi, in attesa dell'arrivo del disgraziato suo genitore.

Il Belforti era assai conosciuto ad Udine nella classe studentesca. Era un giovine simpatico, un po' impulsivo, ma di carattere buono e generoso, e quanti ebbero occasione di avvicinarlo, sono rimasti grandemente sorpresi della *tragedia* perchè non ne lo supponevano capace.

La tragica disperazione di una giovinetta

Malagoi Ines fu Ferdinando d'anni 20 una formosa Bruna sorella del proprietario della giostra a cavalli che agisce ora in Giardino Grande dove aver sentito in questi giorni qualche amara disillusione se si lasciò andare a tristi propositi di morte.

Stamane essa in un momento in cui la giostra riposava usci dal carrozzone che serve di casa alla sua famiglia, ed ingoiò alcune pastiglie di sublimato corrosivo.

Ma appena le si manifestarono i primi dolori sintomi di avvelenamento tornò a casa e confessò ogni cosa.

Fu subito accompagnata all'ospedale dova il dott. Fabiani le praticò la lavatura dello stomaco mettendola fuori pericolo.

La gara di calcio di domani

Domani sul nostro campo dei giuochi seguirà un'importante gara tra la squadra della nostra Associazione del calcio e la squadra «Volontari» di Venezia.

Le squadre sono così composte:

Venezia: Olivari — Cozzi — Quittavallo — Gavazzi — Gregotello — Genari — Brovedan — Pierallini I. — Pascuetti — Pierallini II. — Palù.

Udine: Pagliaoti — Zambotto — Lunazzi — Paroni — Plateo — Micheletto — Roman — Boggio — Dal Dan — Pasta — Vianello.

Il concordato della ditta Mason

Con sentenza di ieri il Tribunale ha pronunciato il concordato preventivo della ditta E. Mason di proprietà della signora Ida Guglielmi di Milano.

Commissario giudiziale è stato nominato l'egregio avvocato Gino del Missier.

Il concordato è fatto sulla base del 40 o|o: garantito dalla signora Mocenigo-Busolini.

Consiglio Comunale

Il 28 corrente alle 14 nella solita sala della Loggia Municipale si radunerà il nostro Consiglio Comunale.

Cena d'addio

Il sig. Ugo Traghetti, il popolarissimo esercente di Via della Posta da lungo tempo innamorato è ora in procinto di abbandonare la vita di scapolo per darsi a quella, pesante, del marito. Ieri sera gli amici suoi quasi piangenti per la prossima perdita dell'amico *buono, affettuoso*, compagno immancabile d'ogni loro tripudio, vollero tributargli *gli onori dovuti*.

Lo invitarono a cena, alla Trattoria al «Bue» in Via Pracchiuso, e la cenarono con ogni mezzo di dare un calcio alla malinconia, trascorrendo varie ore di vera e sincera allegria.

Dopo una succulenta cena, al baccalà, s'intuonarono i canti, poi vennero le barzellette, i discorsi, i brindisi, i telegrammi (una trentina) perfino uno da Mery del Vall — si videro insomma le ore piccole sempre in mezzo alla più schietta allegria.

Il Metarsile Menarini

... tanto per uso interno che per uso ipodermico è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie *negli esaurimenti* nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

Ricreatorio Popolare „Carlo Facci"

Ecco l'orario fissato per domenica 16 corr.

Gare mensili: 1.o Tiro al bersaglio. — 2.o Giuoco alle boccie. — Partita finale al giuoco del calcio.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di Baldovin Giuseppe: Avv. Caisutti e famiglia 1, Famiglia Ostermann 2, Famiglia Bondi 1; di Ermenegilda Naccari-Ridomi: Battistella Erardo 1, Giovanni Pelizzo 1, Pravisani Aristide 5; di Antonietta Raiser Ermacora: Battistella Erardo 1, Giovanni Raiser 1, Giovanni Pelizzo 1, Enrico Raiser 2; di Paolina Canciani Leoncini: Caterina Trombetta ved. Oliva e Famiglia 5, Famiglia Romanelli 2, Coniugi Cucchini di Venezia 5; di Guberli Vincenzo: Luigi Roselli 3, Veadramini Giulio 2; di Damele di Mortegliano: Giovanni Pelizzo 2; di Giuseppa Gasparini: Famiglia Regini 1.

All'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Ermacora Raiser Antonietta: Del Bianco e Cera 1, Commissione Esecutiva e Impiegati Segretariato 25; di Ermenegilda Naccari Naccari ved. Ridomi: Prima Fabbrica di Birra di Graz S. A. Puntigam 5, Teresina Bertoli 5; di Paolina Leoncini Canciani: Paolo Maria Lucchini 2.

Un ufficiale sotto consiglio di disciplina
per un discorso irredentista

Perugia, 14. — Si è oggi riunito il consiglio di disciplina per decidere sull'atteggiamento dell'avv. Attilio Cucurullo, sottotenente di complemento. La sera del 6 maggio nella sede della sezione repubblicana si tenne in forma privatissima una riunione politica per protestare contro la condanna a cinque anni di carcere inflitta dall'Austria a Mario Sterle. L'avv. Cucurullo parlò contro l'Austria e sulla innaturalità della Triplice, additando, con l'evocazione di una pagina di Giuseppe Mazzini, quale dovrebbe essere la missione dell'Italia nella politica internazionale. Il discorso fu chiuso con un incitamento ai giovani presenti di riscattare i cinque anni di carcere duro dati a *Mario Sterle con una preparazione* delle coscienze per influire sull'avvenire della nazione.

Il Consiglio di disciplina è stato presieduto dal colonnello cav. Celso Gilbarti del 60.o fanteria di stanza a Viterbo. Non si conosce la sentenza del Consiglio di disciplina che deve essere mandata al Ministero e dal Ministero comunicata al giudicato.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*